SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato?
Hai suggerimenti a riguardo?
Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (vocazioni.diocesiorvietotodi@gmail.com) o telefono (349 8808354).
Grazie!

AVVISI

- **Domenica 10 aprile** è in programma la quarta tappa del corso diocesano di discernimento vocazionale (Cammino del Gruppo Samuele). Chiediamo a tutti i fedeli di pregare per il buon esito di questa iniziativa.

- **Sabato 7 maggio**, alle ore 21.00 presso la chiesa parrocchiale di Sferracavallo, è in programma la veglia diocesana di preghiera in occasione della 59a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Ci auguriamo una partecipazione numerosa.

Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito *www.diocesiorvietotodi.it* o contattare don Luca Castrica (349 8808354).

"Dov'è, o morte, la tua vittoria?
Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? [...]
Siano rese grazie a Dio che chi dà la vittoria
per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!"
(*1Cor* 15,55.57)

Santa Pasqua a tutti!

DIOCESI DI ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera per le vocazioni per il mese di Aprile 2022

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni, in collaborazione con i coniugi Davide Basili ed Alessandra Gonella.

vocazioniorvietotodi Vocazioni Orvieto-Todi

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi
dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni datore
dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce
dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura,
riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che
è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che
è gelido, raddrizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te
confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte
santa, dona gioia eterna.
Amen

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo di Giovanni 20,1-9

Ed ecco, in quello stesso giorno Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

silenzio di Dio; fortemente tentata dal demonio, non smarrisce mai la fede ed è sempre piena di amore e di riconoscenza verso chi l'assiste nella malattia.
L'11 aprile 1903, Sabato Santo, a mezzogiorno, le campane annunciano la Risurrezione del Signore e, alle 13.45, Gemma si addormenta nel Signore, assistita amorevolmente dai Giannini.
Il 14 maggio 1933 papa Pio XI annovera Gemma fra i Beati della Chiesa e il 2 maggio 1940 papa Pio XII la innalza alla gloria dei Santi e come modello della Chiesa universale.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale.
L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata a lato.
Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrervi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi
www.diocesiorvietotodi.it.

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni
nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce
Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.
Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.
Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisognoso di salvezza,
guida e nutrimento.
Dona ai nostri giovani
la gioia e il coraggio di aderire,
senza indugio, al progetto
che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo
per Cristo nostro Signore.
Amen.

RACCONTI DI VOCAZIONE

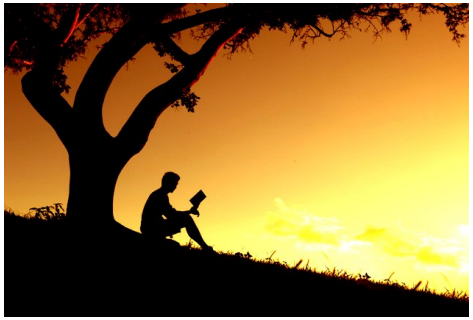
GEMMA GALGANI

Gemma Galgani nasce il 12 marzo 1878 a Borgonuovo di Camigliano (Lucca) e riceve il Battesimo il giorno seguente.
Nel giro di pochi anni muore mamma Aurelia, il fratello Gino e nel 1897 anche papà Enrico; inoltre, Gemma, nell'autunno 1899, si ammala gravemente.
Malata, legge la biografia del passionista San Gabriele dell'Addolorata e ha un'apparizione del Santo, che ha per lei parole di conforto; nel frattempo, la sera dell'8 dicembre, fa voto di verginità.
Nel mese del gennaio successivo, nonostante le terapie mediche, la sua malattia si aggrava, fino alla paralisi delle gambe; i medici la danno per spacciata, ma lei trascorre le giornate in preghiera, tra indicibili sofferenze e il conforto dell'Angelo custode e di San Gabriele e, dopo un mese circa, avviene la guarigione miracolosa.
A giugno di quell'anno, dopo l'Eucaristia, Gesù le appare annunciandole una grazia: si ritrova in ginocchio a terra con un forte dolore alle mani, ai piedi e al cuore, da dove esce sangue.
I dolori le durano fino alle ore 15 del venerdì, festa del Sacro Cuore di Gesù. Da quella sera, ogni settimana Gesù la chiamerà ad essergli collaboratrice, unendola a tutte le Sue sofferenze fisiche e spirituali.
In casa vi sono perplessità e incredulità per quanto avviene, è spesso rimproverata e derisa dalle zie e dai fratelli e sorelle.
Nei mesi estivi conosce i Passionisti impegnati nella Missione popolare; grazie ad uno di loro conosce casa Giannini e inizia una vera e profonda amicizia con la signora Cecilia, che sarà per lei come una seconda madre; comincia a scrivere a padre Germano, il sacerdote passionista che riconoscerà in lei l'opera di Dio e, pochi mesi dopo, andrà ad abitare in casa Giannini. Il 24 gennaio 1903, di nuovo ammalata gravemente, vive l'esperienza dell'abbandono di Gesù in croce e del

COMMENTO

Si può comprende la resurrezione senza fare esperienza di Dio? Probabilmente no. Gesù ci aiuta a credere che la vita è più forte della morte, che l'amore è più forte della morte. Avere speranza nella risurrezione significa immergerci nell'assoluta certezza che Dio è il Dio della vita e che di fronte a qualsiasi situazione di sofferenza e disperazione Egli è capace di generare vita, di trarre il bene dal male. Dio ci libera da ogni forma d'oppressione, l'uomo e la donna sono chiamati (vocati) ad essere liberi; la Pasqua ce lo ricorda. Ogni singolo cristiano, perciò, non può non tenere conto di questa condizione: non c'è amore senza libertà, non c'è libertà senza amore. Maria corre dai discepoli, la gioia della resurrezione ha bisogno di essere condivisa, ha bisogno dell'altro. Noi stessi abbiamo bisogno di relazioni autentiche che ci aiutino a comprendere il desiderio di bene profondo che ci abita, affinché la Pasqua di Gesù sia sempre presente, affinché l'amore di Cristo pervada tutto il creato.

MEDITAZIONE PERSONALE



Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

♦ Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?».

♦ Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».

♦ Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?

♦ Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Imploriamo Cristo risorto, perché faccia passare anche noi dalla morte alla vita. Con fede diciamo:

R. Fa', o Signore, che sperimentiamo la potenza della tua Risurrezione.

- Per tutte le persone in ricerca: perché, grazie alla parola di Dio e alla carità, possano approfondire il desiderio di Dio per loro. Preghiamo. **R.**
- Per le famiglie: perché siano accoglienti verso tutti, soprattutto verso i poveri e gli emarginati. Preghiamo. **R.**
- Per la Chiesa: perché sia attenta ai suggerimenti dello Spirito Santo e non ceda alla tentazione della chiusura e della rigidità. Preghiamo. **R.**
- Per i poveri e gli emarginati: la carità fraterna sia loro segno di speranza ed aiuto concreto. Preghiamo. **R.**
- **Preghiamo perché l'impegno del personale sanitario nell'assistenza alle persone malate e agli anziani, soprattutto nei Paesi più poveri, sia sostenuto dai governi e dalle comunità locali. R.**
- **Perché la Vergine Maria accompagni ogni uomo e ogni donna a scoprire la meraviglia del sepolcro vuoto. Preghiamo. R.**

Le ultime due invocazioni sono fornite dall'Apostolato della preghiera

Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro
pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi
li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci
alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2022

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Signore,
Dio del tempo e della storia,
Dio della vita e della bellezza,
Dio del sogno e della realtà,
ascoltaci, ti preghiamo:
insegnaci a tessere e intrecciare
trame e ricami d'amore,
profondi e veri
con Te e per Te,
con gli altri e per gli altri;
immergici nell'operosità
delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri,
nell'arte amorosa del tuo cuore
perché ogni vita annunci bellezza
e ogni bellezza parli di Te.
Regalaci il coraggio
dell'inquietudine,
l'intrepido passo dei sognatori,
la felice concretezza dei piccoli
perché riconoscendo nella storia
la tua chiamata
viviamo con letizia
la nostra vocazione.
Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

♦ ♦ ♦